

Abbiamo ricevuto la lettera inviata dall'estensore alla Redazione de “ La Nuova Sardegna “ la scorsa settimana, che non ha avuto alcun riscontro. Nel condividere la questione posta , accogliamo la richiesta di pubblicazione

“Mi chiamo Piero Giuseppe AGUS e sono un Ispettore Capo della Polizia Penitenziaria in servizio c/o la Casa Circondariale di Nuoro. Sono veramente amareggiato dal fatto di aver letto questa mattina sul giornale che acquisto tutti i giorni, nella prima pagina, il termine “secondino” nel definire un appartenente al nostro Corpo seppur “presumibilmente” macchiatosi di un gravissimo quanto ripugnante reato.

Non credevo che un giornale come “La Nuova Sardegna” potesse arrivare a simili spregevoli termini nel definire un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria nato nel 1990, dopo la smilitarizzazione del vecchio Corpo degli Agenti di Custodia.

La cosa che più mi rattrista è il convincimento che questo tipo di definizioni vengono **da Voi usate nella consapevolezza di arrecare un danno** di immagine a tutti quei lavoratori onesti che lavorano con senso di sacrificio nel chiuso delle carceri e con sempre più gravi problemi di sovraffollamento di detenuti e carenza cronica di personale.

Personalmente sono convinto che prima di scrivere un simile epiteto Vi consultate e poi decidete di usarlo con verosimile intenzione di ferire la sensibilità delle persone.

Peccato che invece non vi occupiate mai di andare a visitare queste carceri per rendervi conto delle gravi problematiche in cui questi lavoratori operano ed i detenuti vivono, nella quasi totale indifferenza del mondo esterno fatte poche eccezioni.

Un'altra cosa su cui riflettere sarebbe quella di capire il perché usiate termini volgari soltanto quando parlate del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria (debole politicamente) e Vi guardate bene dal farlo con gli appartenenti ad altri Corpi militari e di Polizia dello Stato (ben difesi dalle loro alte gerarchie e potenti politicamente).

Non vorrei che anche il Vostro giornale si stia piegando a logiche di “leoni con i deboli e agnelli con i potenti”.

E non veniteci a dire che lo fate per questioni di spazio. Vi fa forse piacere saperci oggi impegnati a spiegare ai nostri figli ed agli altri familiari il significato di un simile termine? Ci volete provare Voi nei prossimi giorni?

Sappiate soltanto che a me personalmente, così come sono sicuro anche agli altri colleghi, che lavoro con professionalità, onestà, senso del dovere e delle istituzioni che rappresento, leggere su un quotidiano come il Vostro simili insulti fa veramente male.”

Cordiali saluti. Piero Giuseppe Agus